

Da "ItaliaOggi" del 29/11/2007

Ogni giorno al fianco di imprese, istituzioni e cittadini

Consulenti per la crescita del paese

Il presidente del Consiglio nazionale, Marina Calderone, fa il punto sui lavori congressuali
Ignazio Marino

I consulenti del lavoro scendono in campo per studiare un piano di riforme indispensabile al mercato del lavoro e al paese. Tre giorni di dibattito a Roma, all'Hotel Hilton Cavalieri da oggi fino a sabato, per ribadire il ruolo della categoria. Quest'ultima non più solo interprete delle nuove norme, ma anche e soprattutto promotrice delle riforme che verranno. ItaliaOggi ha fatto il punto sul congresso insieme a Marina Calderone, presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro.

Domanda. Presidente Calderone, il congresso cade in un momento particolarmente denso di cambiamenti per le professioni. Che cosa si aspetta da questa tre giorni romana?

Risposta. Il VI Congresso dei consulenti del lavoro ha l'obiettivo di far conoscere all'esterno il dinamismo con cui la categoria sta affrontando questi cambiamenti.

D. In che senso?

R. Il 2007 è stato l'anno in cui abbiamo ottenuto la modifica della legge istitutiva e l'introduzione del requisito della laurea per l'accesso alla professione. Ma vogliamo anche mettere in evidenza l'attività di consulenza governativa costantemente svolta dalle strutture di rappresentanza, la conquista di un ruolo di opinion leader nelle materie lavoristiche e lo sviluppo di un'attenzione del tutto nuova per gli iscritti.

D. Ritorniamo al congresso, qual è l'ordine dei lavori?

R. Le giornate saranno articolate in «simposi», incontri fra esperti su diversi argomenti: professioni, previdenza, welfare e fisco.

D. Cominciamo dalle professioni...

R. Prima con il decreto Bersani e ora con il decreto legislativo di recepimento della direttiva qualifiche (2005/36/Ce), il governo ha iniziato a incardinare la riforma delle professioni. Con il dlgs Qualifiche saranno individuate le associazioni delle professioni non regolamentate che potranno poi partecipare ai tavoli di negoziazione Ue. Aprendo così al sistema duale. Viene spontaneo domandarsi: quale sarà il futuro degli ordini se non vi sarà una chiara distinzione di competenze e attività professionale?

Quale giovane deciderà di abilitarsi superando l'esame di stato, anche semplificato, per iscriversi a un ordine che gli permetterà di svolgere la stessa attività che svolgerebbe iscrivendosi a una associazione riconosciuta con la possibilità di iscriversi anche alla medesima cassa previdenziale? Sono interrogativi pesanti che tutte le professioni si stanno ponendo e che per il momento non

trovano risposta adeguata.

D. Altra riforma che i consulenti del lavoro hanno in cantiere è quella previdenziale. A che punto siamo?

R. Il punto della situazione verrà fatto nel corso di una tavola rotonda nel corso della quale verranno affrontate le principali criticità dell'assicurazione generale obbligatoria. Ampio spazio sarà dedicato all'evoluzione della previdenza dei liberi professionisti e al riassetto del sistema previdenziale Enpacl.

Inoltre, politici ed esperti forniranno il proprio punto di vista sui possibili futuri scenari del welfare state per i «lavoratori della conoscenza».

D. Passiamo agli ammortizzatori sociali...

R. L'elevata specializzazione raggiunta oggi dai consulenti del lavoro consente di porre le proprie idee di innovazione del mercato del lavoro a disposizione di chi, governo e parlamento, è chiamato a dare risposte efficaci ed eque a una problematica tra le più complesse. Una riflessione su una proposta di riforma del welfare sarà scandita dalle presentazioni delle analisi e delle opinioni e dei modelli esposti dai colleghi esperti componenti dei vari gruppi di lavoro creati.

D. Chiudiamo con il fisco...

R. I consulenti del lavoro, nell'esercizio della propria professione, pongono particolare accento allo studio, alla comprensione, alla divulgazione e alla consulenza fiscale, al servizio di aziende e lavoratori. Ecco perché, nel corso dell'apposito simposio, saranno illustrate le esperienze internazionali compiute dai più importanti stati industrializzati ponendo particolare attenzione su quelle soluzioni che appaiono compatibili con l'assetto dell'ordinamento costituzionale italiano.

D. Per ogni tema darete delle indicazioni, ma per il vostro futuro quale strategia?

R. Il congresso sarà un appuntamento importante anche per fare una riflessione sullo stato della categoria e su quanto essa sia cambiata negli ultimi dieci anni. Nell'ambito dei lavori congressuali sarà presentata la nuova ricerca, realizzata dal Censis

D. Può anticipare qualcosa?

R. Dalla ricerca emerge l'immagine di una categoria professionale fortemente cambiata nell'arco di un decennio. Nel periodo 2003-07 vi è stata una crescita, per numero degli iscritti, dell'11% con un forte incremento della presenza femminile che in valori assoluti ha raggiunto il 40,8%. Per quanto riguarda la componente femminile si dovranno individuare politiche di genere che consentano alle colleghe di ottimizzare il loro percorso categoriale coniugando anche le responsabilità familiari e lavorative.

D. Nell'ultimo biennio il consiglio nazionale ha incrementato gli investimenti in termini di comunicazione. Perché?

R. Le iniziative realizzate nell'ambito della riforma della previdenza complementare (chi non ricorda il Tfr day?) e gli interventi presso il parlamento e gli organi di comunicazione nell'ambito del

dibattito sulla legge Biagi e sul precariato in Italia, oltre che innumerevoli altre iniziative e partnership attivate, hanno tutte un medesimo filo conduttore: proporre all'opinione pubblica la figura di un professionista moderno, il consulente del lavoro, che riveste un ruolo socialmente ed economicamente rilevante per il futuro del paese.

D. Professione in crescita e sempre più rosa. E dei giovani che cosa può dire?

R. È stato indetto un premio per i giovani consulenti del lavoro che vogliono partecipare alla riforma del sistema-paese. L'iniziativa assunta dal Consiglio nazionale intende allargare anche agli iscritti fino a 35 anni di età la partecipazione a momenti importanti della vita di categoria.

D. Un messaggio per i congressisti...

R. Siamo una categoria professionale che nel tempo ha fatto un grande salto di qualità e che è oggi in grado, forte della sua grande capacità interpretativa delle norme, di proporsi come suggeritore di riforme strutturali del sistema. In questi tre giorni lo dimostreremo a chi non è ancora convinto, lo ribadiremo con nuovo entusiasmo ai nostri interlocutori di sempre.